

In Commissione

Ultime battute al Senato per l'Università

L'approdo di una lunga battaglia - I nodi risolti e quel che resta ancora da esaminare

ROMA - Quando, appena due mesi fa, si parlò di qualcosa di nuovo, un pacchetto di provvedimenti urgenti per risolvere alcuni dei problemi più immediati dell'Università, i comunisti (ma non solo loro, anche ad esempio i socialisti) risposero: prima si mette a punto un testo di riforma universitaria, e lo si approva; poi, e attendendosi allo spirito di questo testo, si possono varare provvedimenti specifici e anticorrotti che rispondano a alcune questioni - precarie, concorsi, consiglio nazionale universitario - più rapidi gli effetti della riforma. Si obiettò allora che una procedura di questo genere sarebbe scontrata con i fatti: e invece oggi il Senato si prepara a varare un testo di riforma universitaria che potrà essere in alcune parti anche modificato nel successivo Parlamento, ma che comunque rappresenta un punto di approdo decisivo.

L'atto di approvazione della legge, in sede referente, da parte della commissione pubblica istruzione di Palazzo Madama, è previsto per questa notte, altrimenti la commissione si riunirà sabato mattina. In ogni caso, alla ripresa dei lavori parlamentari, in settembre, la riforma dell'Università sarà discussa in aula, e entro l'autunno potrà essere definitivamente approvata.

Con i compagni Giovanni Urbani (vicepresidente della commissione), Carlo Bernardini e Valeria Rühl Bonazzo, abbiamo avuto un colloquio per fare il punto sul testo.

LE QUESTIONI ANCORA APERTE: ARTICOLI ACCANTONATI - Ci sono due articoli della legge che sono stati per ora accantonati, perché ancora non è riuscito ad annullare del tutto le differenze di posizione tra i gruppi politici della maggioranza. Il primo riguarda la formazione del consiglio di dipartimento. I comunisti chiedono che siano tutte le componenti universitarie, senza barriere; altri gruppi, e lo stesso governo, preferirebbero la distribuzione dei seggi disponibili in consiglio secondo criteri che guardano alle dimensioni di una presenza adeguata dei professori ordinari, e assicurano ad un ordinario, in ogni caso, la presidenza. Una seconda questione è quella della regolamentazione degli accessi per certi corsi, ad esempio Medicina. Bisogna o no che in determinati casi il numero degli accessi sia programmato; ed eventualmente misure limitative devano intervenire subito all'atto dell'iscrizione o dopo il primo anno di corso?

QUELLO CHE RESTA DA ESAMINARE - A parte gli articoli accantonati, restano ancora da esaminare ed approvare una quindicina di articoli. Alcuni di essi, riferiscono alle Università e altri articoli, che entrano dovrebbero essere ratificati, riguardano norme transitorie sulla struttura delle carriere del personale in servizio, da cui è non discende l'inquadramento di alcune categorie di docenti e infine le norme che regolano la fase sperimentale dei dipartimenti.

ORGANI DI GOVERNO - E' bene partire dal qui, perché dal nuovo meccanismo di governo dipendono in larga misura l'insieme delle altre modifiche previste dalla riforma. La struttura di base del governo è il consiglio di dipartimento, al quale spettano il compito di dirigere e coordinare tutta l'attività di ricerca e didattica che si svolge all'interno del dipartimento stesso. Questo organo, tuttavia, si avvarrà del contributo di altri organismi decentrati: i consigli di corso, di laurea o di coordinamento tra corsi affini. Un gradino sopra il consiglio di dipartimento sta il consiglio di ateneo. Funziona e fa il suo lavoro democraticamente. Ci sono poi i consigli regionali universitari che permettono il superamento di alcune frammentazioni che in alcuni casi, come ad esempio l'Università di Bari, è una delle cause principali del caos amministrativo e l'ostacolo principale ad una serie di azioni di programmazione. Infine il consiglio nazionale universitario (CNU) è l'organo fondamentale della programmazione universitaria, in ogni campo; è il centro di gestione della riforma (al CNU spetta l'emanazione di una serie di disposizioni di attuazione della stessa riforma, che non possono essere già stabilite per legge).

DIPARTIMENTO - La riforma disegna una università organizzata per dipartimenti, cioè sulla base di una suddivisione degli studi e dell'attività scientifica per materie

Dopo il vertice e il consiglio d'amministrazione

RAI: debbono andare avanti riforma decentramento 3ª rete

Ritrovata intesa tra i partiti - Impegno per le leggi sull'editoria e le tv locali - Dichiarazione del compagno Elio Quercioli - Le decisioni del Cda

ROMA - E' stata una delle giornate più lunghe e più tese per la RAI quella di ieri: ma si è conclusa con un bilancio nettamente positivo, che ridà forza al servizio pubblico e fa compiere passi avanti significativi alla riforma dell'azienda. Da una parte, infatti, i partiti della maggioranza hanno ritrovato - al termine del vertice - un ampio margine di intesa dopo le aspre polemiche dei giorni scorsi; dall'altra, a poche ore dalla conclusione del trattativo, il consiglio di amministrazione ha ribadito la sua volontà di avviare in modo organico la ristrutturazione dell'azienda e di andare avanti nell'attuazione degli impegni e delle scelte sulle quali si era già realizzato un ampio accordo tra le forze politiche e tra gli stessi amministratori: a cominciare dal decentramento. Il nostro giudizio è positivo - commenta più tardi il compagno Quercioli, responsabile dei problemi della informazione per il PCI - proprio perché «si è riconfermata l'unità della maggioranza attorno alla riconferma della validità dell'accordo di governo per la piena attuazione della riforma radiotelevisiva dell'azienda. La richiesta di una verifica complessiva in sede di commissione parlamentare con la partecipazione del consiglio di amministrazione della RAI, dello stato dell'azienda e della sua gestione ha trovato disponibili e favorevoli i comunisti, i quali non hanno da difendere né responsabilità di passate amministrazioni né posizioni di potere formate nella RAI nel corso di trent'anni».

IL VERTICE - Ci sono volute dieci ore di discussione, spesso aspra e incerta, diluite nell'arco di due serate. Per consentire al ministro Giullotti e ai rappresentanti dei partiti di stendere un documento comune, 29 righe, che ristabilisce una intesa tra i partiti sulle questioni dell'informazione. La situazione si è sbloccata intorno alla mezzanotte di mercoledì. Quercioli e Valenza (PCI), Bodrato e Bulbino (DC), Martelli (PSDI), Bogi (PRI) e Puletti (PSDI) erano riuniti con Giullotti in una stanza al 5. piano del vecchio edificio delle Poste di via Mercede, a quattro passi da Montecitorio. Alla decima ora di discussione il presidente Fanfani ha rievocato il contenuto del documento comune.

Il nostro giudizio è positivo - commenta più tardi il compagno Quercioli, responsabile dei problemi della informazione per il PCI - proprio perché «si è riconfermata l'unità della maggioranza attorno alla riconferma della validità dell'accordo di governo per la piena attuazione della riforma radiotelevisiva dell'azienda. La richiesta di una verifica complessiva in sede di commissione parlamentare con la partecipazione del consiglio di amministrazione della RAI, dello stato dell'azienda e della sua gestione ha trovato disponibili e favorevoli i comunisti, i quali non hanno da difendere né responsabilità di passate amministrazioni né posizioni di potere formate nella RAI nel corso di trent'anni».

Che cosa cambia con la nuova legge approvata mercoledì

Non c'è soltanto il ticket fra le novità sui farmaci

Si pagherà una quota sui medicinali non essenziali - Vietata la pubblicità - Il prontuario

ROMA - Voltano pagina in materia di farmaci. La nuova legge, approvata definitivamente dal Parlamento mercoledì sera, chiude infatti una lunga stagione di consumismo, e dominio incontrastato delle grandi case farmaceutiche. Inizia alla fine del mese una piccola rivoluzione che porterà il prezzo di molti farmaci a scendere, e determinerà il nostro rapporto con i medicinali.

Rifiutando la giunta PSI-PSDI-PRI

Ancora un no della DC a risolvere la crisi della Regione Marche

Tentativo per un'amministrazione di sinistra - Un appello del PCI per un quadripartito aperto alla DC

Dalla nostra redazione ANCONA - Adesso la parola passa alla sinistra, per risolvere la lunga crisi della Regione Marche. Il tentativo di mantenere in vita la giunta di sinistra, con il consenso di un gruppo di parlamentari di sinistra, è fallito. Il PCI ha consigliato di non accettare la proposta di formare immediatamente - prima delle ferie - un governo: un quadripartito aperto alla Democrazia Cristiana.

data in questi giorni dalla iniziativa congiunta dei partiti. Neri in consiglio regionale ha proposto la rieducazione della sinistra, bocciando il suo partito sia a livello nazionale che nelle Marche. Ora la situazione è seriamente compromessa. Il PCI ha consigliato di non accettare la proposta di formare immediatamente - prima delle ferie - un governo: un quadripartito aperto alla Democrazia Cristiana.

Si deve concordare - secondo quanto proposto dai comunisti - un governo di sinistra, con il consenso di un gruppo di parlamentari di sinistra, è fallito. Il PCI ha consigliato di non accettare la proposta di formare immediatamente - prima delle ferie - un governo: un quadripartito aperto alla Democrazia Cristiana.

IL VERTICE - Ci sono volute dieci ore di discussione, spesso aspra e incerta, diluite nell'arco di due serate. Per consentire al ministro Giullotti e ai rappresentanti dei partiti di stendere un documento comune, 29 righe, che ristabilisce una intesa tra i partiti sulle questioni dell'informazione. La situazione si è sbloccata intorno alla mezzanotte di mercoledì. Quercioli e Valenza (PCI), Bodrato e Bulbino (DC), Martelli (PSDI), Bogi (PRI) e Puletti (PSDI) erano riuniti con Giullotti in una stanza al 5. piano del vecchio edificio delle Poste di via Mercede, a quattro passi da Montecitorio. Alla decima ora di discussione il presidente Fanfani ha rievocato il contenuto del documento comune.

Il nostro giudizio è positivo - commenta più tardi il compagno Quercioli, responsabile dei problemi della informazione per il PCI - proprio perché «si è riconfermata l'unità della maggioranza attorno alla riconferma della validità dell'accordo di governo per la piena attuazione della riforma radiotelevisiva dell'azienda. La richiesta di una verifica complessiva in sede di commissione parlamentare con la partecipazione del consiglio di amministrazione della RAI, dello stato dell'azienda e della sua gestione ha trovato disponibili e favorevoli i comunisti, i quali non hanno da difendere né responsabilità di passate amministrazioni né posizioni di potere formate nella RAI nel corso di trent'anni».

IL VERTICE - Ci sono volute dieci ore di discussione, spesso aspra e incerta, diluite nell'arco di due serate. Per consentire al ministro Giullotti e ai rappresentanti dei partiti di stendere un documento comune, 29 righe, che ristabilisce una intesa tra i partiti sulle questioni dell'informazione. La situazione si è sbloccata intorno alla mezzanotte di mercoledì. Quercioli e Valenza (PCI), Bodrato e Bulbino (DC), Martelli (PSDI), Bogi (PRI) e Puletti (PSDI) erano riuniti con Giullotti in una stanza al 5. piano del vecchio edificio delle Poste di via Mercede, a quattro passi da Montecitorio. Alla decima ora di discussione il presidente Fanfani ha rievocato il contenuto del documento comune.

Altri 202 miliardi stanziati per il Belice

Presto sul mercato olio della Tunisia

Spese per il deposito hanno superato i 3.500 milioni di lire

ROMA - Ennesimo provvedimento per il Belice: 202 miliardi di lire stanziati per la ricostruzione, contenuti nel decreto approvato in via definitiva dalla Camera, che stanziava altri 202 miliardi di lire finalizzati alle opere di urbanizzazione delle zone terremotate della Valle e alla ricostruzione dei privati.

Modifiche alla legge sul lavoro giovanile

5 mesi per decidere su 62 «enti inutili»

Stanziamiento per le FS ancora in commissione

ROMA - Tra i provvedimenti all'esame dell'Assemblea di grande rilevanza le modifiche alla legge per l'occupazione giovanile che dovranno essere messe in moto in modo efficace, e per alcune norme innovative (tra cui quelle che consentono alle imprese con meno di dieci dipendenti la chiamata nominativa per i contratti di formazione) per un ulteriore finanziamento.

SENATO

5 mesi per decidere su 62 «enti inutili»

Stanziamiento per le FS ancora in commissione

ROMA - Ci sono ancora cinque mesi a disposizione del Senato per approvare il decreto legislativo che regola la gestione delle attività di ricerca e didattica che si svolge all'interno del dipartimento stesso. Questo organo, tuttavia, si avvarrà del contributo di altri organismi decentrati: i consigli di corso, di laurea o di coordinamento tra corsi affini.

Revigo: il compagno Lodo presidente della Provincia

ROMA - Il consiglio provinciale di Rovigo ha eletto il comunista Valentino Lodo presidente della provincia. Questo è il primo passo verso la riforma delle provincie, che si sta svolgendo in questi giorni in tutte le provincie italiane.

CAMERA

Approvata la legge per le terre incolte

ROMA - La commissione Agricoltura della Camera dei deputati ha definitivamente approvato la legge per la utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate.

IL VOTO SUL BILANCIO - Il voto sul bilancio, allora, fu dato con riserva, in attesa di conoscere dati più attendibili che il governo si era impegnato a dare a fine maggio. Aspettativa andata delusa. Solo ora, alla vigilia delle ferie, giungono le variazioni. La seconda nota - ha osservato Carandini - ha intenzioni ambiziose, anche se complessivamente non risulta in alcun modo assimilabile al documento che il governo aveva promesso di presentare. Il documento tuttavia mira a dimostrare che il disavanzo complessivo dello S.A.

Altri 202 miliardi stanziati per il Belice

Presto sul mercato olio della Tunisia

Spese per il deposito hanno superato i 3.500 milioni di lire

ROMA - Ennesimo provvedimento per il Belice: 202 miliardi di lire stanziati per la ricostruzione, contenuti nel decreto approvato in via definitiva dalla Camera, che stanziava altri 202 miliardi di lire finalizzati alle opere di urbanizzazione delle zone terremotate della Valle e alla ricostruzione dei privati.

Modifiche alla legge sul lavoro giovanile

5 mesi per decidere su 62 «enti inutili»

Stanziamiento per le FS ancora in commissione

ROMA - Tra i provvedimenti all'esame dell'Assemblea di grande rilevanza le modifiche alla legge per l'occupazione giovanile che dovranno essere messe in moto in modo efficace, e per alcune norme innovative (tra cui quelle che consentono alle imprese con meno di dieci dipendenti la chiamata nominativa per i contratti di formazione) per un ulteriore finanziamento.

SENATO

5 mesi per decidere su 62 «enti inutili»

Stanziamiento per le FS ancora in commissione

ROMA - Ci sono ancora cinque mesi a disposizione del Senato per approvare il decreto legislativo che regola la gestione delle attività di ricerca e didattica che si svolge all'interno del dipartimento stesso. Questo organo, tuttavia, si avvarrà del contributo di altri organismi decentrati: i consigli di corso, di laurea o di coordinamento tra corsi affini.

Revigo: il compagno Lodo presidente della Provincia

ROMA - Il consiglio provinciale di Rovigo ha eletto il comunista Valentino Lodo presidente della provincia. Questo è il primo passo verso la riforma delle provincie, che si sta svolgendo in questi giorni in tutte le provincie italiane.

mentali interpretativi e di attuazione dei principi stabiliti dalla legge. Le agenzie di sviluppo rurale, che in alcuni casi hanno già iniziato a lavorare, dovranno essere nominate immediatamente. Le commissioni provinciali che hanno compiti di stabilire quando la terra è scarsamente coltivata.

IL VOTO SUL BILANCIO - Il voto sul bilancio, allora, fu dato con riserva, in attesa di conoscere dati più attendibili che il governo si era impegnato a dare a fine maggio. Aspettativa andata delusa. Solo ora, alla vigilia delle ferie, giungono le variazioni. La seconda nota - ha osservato Carandini - ha intenzioni ambiziose, anche se complessivamente non risulta in alcun modo assimilabile al documento che il governo aveva promesso di presentare. Il documento tuttavia mira a dimostrare che il disavanzo complessivo dello S.A.

Altri 202 miliardi stanziati per il Belice

Presto sul mercato olio della Tunisia

Spese per il deposito hanno superato i 3.500 milioni di lire

ROMA - Ennesimo provvedimento per il Belice: 202 miliardi di lire stanziati per la ricostruzione, contenuti nel decreto approvato in via definitiva dalla Camera, che stanziava altri 202 miliardi di lire finalizzati alle opere di urbanizzazione delle zone terremotate della Valle e alla ricostruzione dei privati.

Modifiche alla legge sul lavoro giovanile

5 mesi per decidere su 62 «enti inutili»

Stanziamiento per le FS ancora in commissione

ROMA - Tra i provvedimenti all'esame dell'Assemblea di grande rilevanza le modifiche alla legge per l'occupazione giovanile che dovranno essere messe in moto in modo efficace, e per alcune norme innovative (tra cui quelle che consentono alle imprese con meno di dieci dipendenti la chiamata nominativa per i contratti di formazione) per un ulteriore finanziamento.

SENATO

5 mesi per decidere su 62 «enti inutili»

Stanziamiento per le FS ancora in commissione

ROMA - Ci sono ancora cinque mesi a disposizione del Senato per approvare il decreto legislativo che regola la gestione delle attività di ricerca e didattica che si svolge all'interno del dipartimento stesso. Questo organo, tuttavia, si avvarrà del contributo di altri organismi decentrati: i consigli di corso, di laurea o di coordinamento tra corsi affini.

Revigo: il compagno Lodo presidente della Provincia

ROMA - Il consiglio provinciale di Rovigo ha eletto il comunista Valentino Lodo presidente della provincia. Questo è il primo passo verso la riforma delle provincie, che si sta svolgendo in questi giorni in tutte le provincie italiane.